

TV SATELLITARE

**Tivùsat, 1,46
mln di dividendi,
piattaforma
in crescita**

Plazzotta a pag. 17

In crescita la piattaforma satellitare gratuita che ha come maggiori soci Rai e Mediaset

Tivùsat, 1,46 mln di dividendi

Piano al 2018 rivisto: più canali in Hd e interattività

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

In questi giorni Rai e Mediaset, azionisti principali di Tivùsat srl col 48,16% ciascuno, stanno incassando la seconda tranche dei dividendi che la società ha distribuito per l'esercizio 2015: 1.460.000 euro su 1,8 mln di utili complessivi, per una società, quella che ha come oggetto principale lo sviluppo della piattaforma digitale satellitare gratuita, che negli ultimi esercizi ha già messo in cascina 3,4 milioni di profitti. La prima fetta di dividendi è stata condivisa in maggio, la terza sarà distribuita a novembre, e Tivùsat srl, nata nel settembre del 2008, è talmente solida, con bilanci in attivo, utili costanti e buona liquidità, che anche il piano industriale fino al 2018 è stato rivisto, con obiettivi più ambiziosi. Ovvero, ampliamento del parco ricevitori verso la tecnologia Hd (da poche settimane è cessata la vendita di smart card Sd), sviluppo dell'offerta in Hd (entro il 2016 saranno almeno 20 i canali in Hd sul bouquet di Tivùsat, contro i 12 di oggi, su un totale di 73 canali tv e 32 canali radio proposti gratuitamente sulla piattaforma), grande interazione tra satellite e banda larga, spingendo

forte sui servizi on demand. In particolare, con l'app Tivùon e un collegamento del decoder certificato Tivùsat alla banda larga, è possibile da circa un mese la visione gratuita in streaming di tutti i contenuti trasmessi sulla piattaforma negli ultimi sette giorni; inoltre, già dal 2014, con l'app Tivùlink è invece possibile accedere ai servizi on demand di Raiplay, Mediaset on demand, Infinity e RivediLa7.

In Italia ci sono 2,7 milioni di smart card Tivùsat attive (276 mila quelle vendute nel 2015), per un servizio gratuito che raggiunge circa 10 milioni di persone, diffuso soprattutto in Sicilia, Calabria, Liguria, Basilicata e Sardegna, ovvero quei territori che per motivi orografici hanno più difficoltà a ricevere il segnale del digitale terrestre. Nel nuovo approccio di Tivùsat, tuttavia, si prova ad allargare la base clienti anche a bacini differenti, allettandoli con una offerta di canali in Hd o 4K (non visibili ancora in queste modalità sul digitale terrestre), o di canali non disponibili sul digitale terrestre. Si punta a quota tre milioni di tessere attive per la fine dell'anno.

Tivùsat, controllato, ap-

punto, al 48,16% da Rai, al 48,16% da Rti-Mediaset, al 3,5% da Telecom Italia, allo 0,09% da Aeranti Corallo e allo 0,09% da Associazione tv locali, ha chiuso il 2015 con un valore della produzione di 10,5 milioni di euro (+4% sul 2014), mol di 2,75 mln (+15,5%), risultato operativo di 2,5 mln (+19%) e utili per 1,8 mln (1,5 mln nel 2014). Sotto la guida del presidente **Alessandro Picardi** la società opera in sostanza quasi esclusivamente nel business to business, vendendo servizi agli editori soci e non soci e pacchetti Tivùsat ai produttori di decoder certificati. In particolare, nel 2015 ha incassato quasi 6 milioni di euro con la distribuzione dei pacchetti Tivùsat e circa 4,2 milioni dalle prestazioni di servizi.

Nei rapporti tra le parti correlate c'è un certo sbilanciamento a favore di Mediaset: nel senso che le transazioni con Rai generano ricavi per 1,8 milioni, costi per 577 mila euro, crediti commerciali per 547 mila euro e debiti commerciali per 168 mila euro, mentre quelle con Mediaset originano 1,6 milioni di ricavi, 2,86 milioni di costi, 485 mila euro di crediti e 1,2 milioni di debiti commerciali.

© Riproduzione riservata

